

# Poletti, mossa antireferendum «Voucher per i lavoretti familiari»

● L'uso dei voucher nel prossimo futuro potrebbe essere limitato alle famiglie escludendo le imprese dall'utilizzo dei buoni per il lavoro accessorio: il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ha sintetizzato così la sua opinione sulla necessità di modificare lo strumento e riportarlo alla sua funzione originaria. Il giro di vite

quindi potrebbe essere più stretto di quello ipotizzato finora, avvicinandosi a quello contenuto in alcune proposte in Parlamento come quella del presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. E lo stesso Damiano dopo la riunione della Commissione sulla materia ha detto che è «fortemente sostenuta» la tesi della limitazione dello strumento alle famiglie escludendo le imprese e la pubblica amministrazione. Una soluzione «aberrante» per Maurizio Sacconi, omologo di Damiano al Senato.

«Penso che la norma sui voucher - ha detto il ministro - vada modificata e che ne vada drasticamente limitato l'uso. Penso che vadano usati dalle famiglie per piccoli lavori e non dalle imprese, che hanno i contratti di lavoro». Il cambiamento significherebbe il crollo dell'uso dei voucher, dato che tra il 2008 e la prima metà del 2016 per i servizi domestici sono stati usati solo il 3,3% dei buoni (e la percentuale è in diminuzione) mentre il 5,8% è stato usato per servizi di giardinaggio e pulizia. Le affermazioni di Poletti comunque hanno riaperto la polemica con Pizzolante di Ap che parla di «allineamento alla Cgil» del ministro. Non condivide le dichiarazioni del ministro anche il sottosegretario al Lavoro, Massimo Cassano, che parla di linea «folle e intrisa di obsoleta ideologia, che si allinea alle richieste prive di fon-

damento di alcune organizzazioni sindacali». Ma anche il segretario Cgil, Susanna Camusso, non è soddisfatta di una «stretta che non affronta il tema della precarietà», mentre la Coldiretti chiede che vengano salvati per il settore agricolo. Il ministro ha spiegato la sua posizione a margine della presentazione dei dati sulle ispezioni nel 2016, con 191.614 aziende controllate (in modo mirato) e una percentuale di irregolarità riscontrata del 63% (120.738 aziende). I lavoratori irregolari scoperti sono stati 186.027, un terzo dei quali totalmente in nero. E' stata accertata un'evasione di contributi e premi di 1,1 miliardi, dato in linea con quello del 2015.

Mentre si discute sulla modifica dei voucher nel tentativo di evitare il referendum promosso dalla Cgil e ammesso dalla Corte Costituzionale, l'Inps ha fornito chiarimenti sugli incentivi per le assunzioni nel 2017. Per i datori di lavoro delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e di quelle «in transizione» (Abruzzo, Molise e Sardegna) sarà possibile assumere a tempo indeterminato con l'esonero contributivo previdenziale fino a 8.060 euro nell'anno giovani fino a 25 anni o persone over 25 disoccupate da almeno sei mesi. Se si è già raggiunto il limite degli aiuti (200.000 euro in tre anni) l'esonero si ottiene in caso di incremento occupazionale.

